

ROBERTO LORDI

SABATO MARTELLI CASTALDI

DUE NOMI, UN ESEMPIO



QUANDO IL TUO CORPO
NON SARÀ PIÙ, IL TUO
SPIRITO SARÀ ANCORA PIÙ
VIVO NEL RICORDO DI
CHI RESTA. FA CHE
POSSA ESSERE SEMPRE
UN ESEMPIO.

L'Italia sta vivendo la sua ritardata rivoluzione industriale con un tessuto sociale ancora non coeso quando, a pochi chilometri di distanza, nascono Roberto e Sabato. Nel 1894, a Napoli, Roberto Lordi; nel 1896, a Cava de'Tirreni, Sabato Martelli Castaldi. Le esperienze adolescenziali non sono comuni, ma sicuramente accomunate dal rapido svolgersi della storia che sta progressivamente portando l'Europa verso una guerra di proporzioni mondiali. Il giovane Roberto frequenta il Collegio Militare della "Nunziatella", mentre

Sabato, trasferitosi a Roma, entra nel "San Giuseppe de' Merode", un istituto di formazione religiosa.

Vite separate, quindi, fino al 10 aprile 1915. Quel giorno gli allievi Lordi e Martelli fanno il loro ingresso all'Accademia Militare di Torino.

È lì che avviene il loro incontro, l'inizio di una straordinaria storia.

Al termine del corso i due si separano, ma solo momentaneamente. Lordi è assegnato al 2° Rgt. Artiglieria da Montagna, Martelli al Genio, 1° Rgt. Zappatori. Entrambi vengono inviati in zona di

guerra. Sono i mesi delle battaglie sull'Isonzo. Con una passione per il volo già viva in entrambi, si consumano le prime esperienze belliche. Con esse, oltre a prendere dimestichezza con la vita di trincea, con le sofferenze e con l'immagine della morte, c'è la conoscenza più diretta del rombo dei motori degli aerei, italiani e austriaci, che con il loro passaggio tracciano scie nei cieli azzurri, pronti a colpire le prime linee a terra o a duellare in cielo.

Sabato e Roberto, lontani tra loro con i rispettivi reparti, senza poter comunicare le reciproche decisioni, presentano la domanda di partecipazione alle selezioni per conseguire il brevetto di pilota militare. È un pe-

riodo in cui, come ricorderà Felice Porro nelle sue memorie: «[...] ogni apparecchio era un tentativo; ogni prova un rischio». Ma nei cieli del fronte di guerra non vi sono solo il velivolo e il rischio del volo, ci soprattutto i piloti, come Roberto e Sabato, per i quali l'ingegnere Pomilio, della Direzione Tecnica dell'Aviazione Militare di Torino, progettista di apprezzati aeroplani e conoscitore della componente umana del volo,

scrive: «All'aviatore occorrono non solo eccezionali qualità sportive, ma anche eccezionali qualità morali e di energia, per poter vincere tutte le debolezze, tutti i tentennamenti. [...]. I piloti militari, che rappresentano le migliori energie, gli spiriti di avanguardia dell'esercito, occorre concedere non solo compensi materiali, sibbene anche quelle soddisfazioni morali che per essi contano forse anche di più».



Dopo il periodo d'istruzione e il raggiungimento dell'ambito traguardo con la nomina a "pilota", per entrambi vi è un nuovo trasferimento in territorio di guerra che, per loro, diviene guerra aerea.

Terminato il conflitto sul fronte occidentale, per i due non si

conclude però l'esperienza bellica: entrambi sono inviati a Tripoli per continuare la guerra contro i ribelli delle truppe turco-libiche.

Comandante dell'89ª Squadriglia da bombardamento, Lordi, e comandante della 90ª Squadriglia SVA, Martelli Castaldi, vivono insieme in Tripolitania otto mesi di guerra, consacrando definitivamente la loro amicizia. Lordi e Martelli Castaldi transitano quindi nei ruoli della

neocostituita Regia Aeronautica e in essa svolgono le loro brillanti carriere. Lordi, già comandante del XIII Stormo Aeroplani da bombardamento, nel 1927 realizza e partecipa al primo lancio collettivo di paracadutisti a Cinisello Balsamo. L'anno seguente con un Fiat R.22 è tra i protagonisti del raid Roma-Torino-Londra assieme al fraterno amico Sabato. Comandante dell'Aviazione della Cirenaica svolge in terra d'Africa importanti missioni tra le quali il sorvolo dei Tibesti Libici e la straordinaria ricognizione segreta italiana, alla ricerca dell'oasi di Zerzura.

Nel settembre del 1933, è inviato in Cina a capo di una missione militare.

Grazie alla grande competenza aeronautica e alla sua lealtà, conquista la fiducia del Generalissimo Chiang Kai-shek che, il 17 maggio 1934, lo nomina capo di stato maggiore, incarico che, per non generare attriti con il Giappone, viene mutato in capo dei consiglieri esteri. Promosso generale di brigata aerea nel marzo 1935, riesce a ottenere importanti commesse di aeroplani e armamenti che sono però gestite dal regime

e dalle case costruttrici in maniera superficiale. A seguito della sua denuncia dell'irregolare gestione, inviata al Capo del Governo, è richiamato in patria alla fine dell'agosto 1935. Posto agli arresti e rinchiuso in una clinica, è accusato di false e pretestuose irregolarità amministrative e quindi posto a riposo d'autorità per limiti d'età a soli 42 anni.

Martelli Castaldi, dopo il brevetto su Farman I4 e l'abilitazione sullo SVA, si abilita, progressivamente, al pilotaggio dei velivoli delle maggiori industrie aeronautiche italiane. I suoi principali incarichi lo vedono comandante del VII Gruppo Autonomo Caccia, capo della divisione operazioni dello Stato Maggiore



Immagini di fonte tedesca che documentano drammatici momenti della storia d'Italia e della città di Roma durante la Guerra di Liberazione: nella pag. a fianco, via Rasella, a Roma, dopo l'attentato dei GAP del 23 marzo 1944 e, sopra, il conseguente rastrellamento in via Barberini.

e sottocapo di Stato Maggiore della I Divisione Aerea. Negli incarichi di Stato Maggiore è tra gli artefici del "programma aeronautico 1931-1932". Spesso è anche chiamato a organizzare e dirigere parate e feste d'armi tra le quali ricordiamo il primo grande concentramento aereo sulla Capitale nel 1924, la festa d'armi svolta a Centocelle in onore della visita del Ras Tafari, la parata aerea a Firenze e la Giornata del-

l'Ala all'aeroporto del Littorio entrambe nel 1930. Il 1° dicembre 1932 è chiamato ad assumere l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo, proprio nei mesi in cui veniva organizzata e poi realizzata la II Crociera atlantica. Un incarico che lo vede, tra l'altro, gestire il difficile rapporto tra Balbo e Mussolini. Il 28 ottobre 1933, a soli 37 anni, è quindi nominato generale di brigata "a scelta assoluta".

Nel 1934 il generale Martelli Castaldi scrive a Mussolini una relazione nella quale denuncia il reale stato della Forza Armata e la sua incapacità di affrontare un conflitto

mondiale. Proprio a seguito di questa relazione viene congedato. Quello che inizia per i due generali, e le proprie famiglie, è un periodo terribile, caratterizzato dalle persecuzioni perpetrate dalla temibile polizia politica del regime, che rende loro impossibile la ricerca di un lavoro, sia in Italia che all'estero. Dopo vari tentativi e mesi di ricerche, Lordi e Martelli Castaldi riescono a trovare un'occupazione presso il Polverificio Stacchini, una società internazionale, con sede a Roma, per la produzione di pol-

veri da sparo e munizionamento.

Giunge l'8 settembre 1943, con l'inizio della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Martelli Castaldi e Lordi si adoperano da subito a favore dell'opposizione alle forze nazifasciste e alla loro occupazione della città di Roma. Fucili da caccia alla mano, sono tra i combattenti partigiani a Porta San Paolo e, successivamente, aderiscono al

Fronte Clandestino Militare.

Come testimoniano numerose relazioni, svolgono moltissime attività partigiane, organizzando bande e azioni di sabotaggio e nascondendo persone ricercate dai nazifascisti. In prima persona distribui-

scono esplosivo alle bande interne ed esterne alla città, procurano documenti falsi, inviano comunicazioni radio agli angloamericani e organizzano campi di volo per favorire la possibile azione degli Alleati. I generali Lordi e Martelli Castaldi sono tra i pochissimi militari che collaborano anche con la Resistenza politica del Comitato di Liberazione Nazionale. Il 17 gennaio 1944, le SS, dopo averli cercati a casa, si recano presso il Polverificio Stacchini per arrestarli. Non trovandoli portano via il titolare, Ernesto





Nella pag. a fianco, i Generali Martelli Castaldi e Lordi furono tra le 335 vittime trucidate alle Fosse Ardeatine. A sinistra, 23 marzo 2017: il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella con il Presidente del Senato Pietro Grasso e il Ministro della Difesa Roberta Pinotti in raccoglimento all'interno del Mausoleo delle Fosse Ardeatine in occasione del 73° anniversario dell'eccidio.

Stacchini. Martelli Castaldi e Lordi, che potrebbero darsi alla macchia, compiono, invece, un estremo atto di generosità e si presentano spontaneamente alle Schutzstaffel per scagionare il proprietario del polverificio, che viene liberato. Entrambi arrestati, Martelli e Lordi sono rinchiusi nel tristemente noto carcere di via Tasso e sottoposti per un mese ad atroci torture.

A seguito dell'attentato di via Rasella, nei loro confronti spie, delatori e speculatori alimentano un torbido terreno di accuse che, unite alle prove raccolte dalle SS, portano a giudicarli, senza processo, come dei "todeswurdige", dei "meritevoli di morte".

I generali Sabato Martelli Castaldi e Roberto Lordi, assieme ad altri 333 Martiri, saranno così trucidati alle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

Gen. B.A. Sabato Martelli Castaldi

Gen. B.A. Roberto Lordi

Medaglia d'Oro Al Valor Militare
alla memoria

«Dedicatosi senza alcuna ambizione personale e per purissimo amor di Patria all'attività partigiana, vi profondeva, durante quattro mesi di infaticabile e rischiosissima opera, tutte le sue eccezionali doti di coraggio, di intelligenza e di capacità organizzativa, alimentando di uomini e di rifornimenti le bande armate, sottraendo armi ed esplosivi destinati ai tedeschi, fornendo utili informazioni al Comando alleato, sempre con gravissimo rischio personale. Arrestato e lungamente torturato, nulla rivelava circa i propri collaboratori e la propria attività, affrontando serenamente la morte. Esempio nobilissimo di completa e disinteressata dedizione alla causa della libertà del proprio Paese».

Fosse Ardeatine, 24 marzo 1944